

IX Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Dipartimento Segreteria Legislativa

Unità Dirigenziale
Organi consiliari e Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
9 Luglio 2014

Allegato B

TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 9 LUGLIO 2014

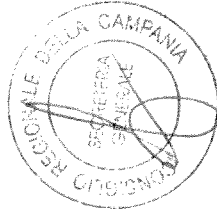
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre, che nel medesimo resoconto sono pubblicati gli ordini del giorno Registro Generale n.249/4 e 250/4, rispettivamente a firma del Consigliere Giovanni Fortunato ed altri e del Consigliere Gennaro Salvatore ed altri.

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 9 LUGLIO 2014
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
01.07.14	566/1	Consigliere Gennaro Oliviero	P.O. di Maddaloni e P.O. di Marcianise ASL NA/2 Nord Ospedale San Gennaro STIR di Pianodardine P.I.U. Europa Funzionamento Agenzia ARCADIS
02.07.14	567/1	Consigliere Angela Cortese	
02.07.14	568/1	Consigliere Corrado Gabriele	
02.07.14	569/1	Consigliere Sergio Nappi	
02.07.14	570/1	Consigliere Sergio Nappi	
02.07.14	571/1	Consigliere Antonio Amato	





ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 566/1/IX LEG. R. 1

*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista Europeo
Il Presidente*

**Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente
00219/IX LEGISLATURA**

Prot.192/SP

Napoli, 30/06/2014

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0013091/A

Del 01/07/2014 09 06 26
Da CR A SEROC

**AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA
On.le Stefano CALDORO
=COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA SANITÀ=**

Oggetto: Interrogazione Urgente - "Iniziative tese alla salvaguardia e all'effettiva riorganizzazione e potenziamento delle attività sanitarie e dei servizi programmati dai Presidi Ospedalieri di Maddaloni (CE) e di Marcianise (Ce)"

Premesso

- che nella riorganizzazione e razionalizzazione della rete ospedaliera regionale, ai sensi del **Decreto Commissariale 49/2010**, la **Provincia di Caserta**, risulta sottostimata nella programmazione del numero di posti letto, rispetto alle altre Province della Regione Campania;
- che i conseguenti tagli di questi ultimi anni hanno determinato la soppressione di servizi essenziali dell'assistenza sanitaria su intere e ampie zone di Terra di Lavoro;
- che, nei fatti, abbiamo assistito al depotenziamento di importanti Presidi Ospedalieri e alla chiusura di diversi reparti specifici;

ribadito

- che in questi ultimi giorni si è avuto il decreto di trasferimento del personale afferente al Polo materno infantile di Maddaloni all'Ospedale di Marcianise;
- che tale atto che ha determinato solo ed esclusivamente un mero trasloco-trasferimento del solo personale ostetrico di Maddaloni al vicino ospedale di Marcianise e il trasferimento del primario al vicino Ospedale di Aversa;

2014
102



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista Europeo
Il Presidente*

- che per il Presidio Ospedaliero di Marcianise non vengono riconfigurati nuovi posti letto mentre, nei fatti, vengono soppressi i venti posti letto esistenti nell'Ospedale di Maddaloni, chiudendo, di fatto, il reparto di Ginecologia-Ostetricia e Pediatria;

considerato altresì

- che per effetto della programmazione presente all'interno del medesimo Decreto 49/2010 i 500 posti letto che vengono individuati nel costruendo Policlinico di Caserta determinano, nei fatti, la mancata ripartizione della quota di trasferimenti di risorse sanitarie, alla Provincia di Caserta, di ben € 150.000.000,00;

Si chiede al Presidente della Giunta, già Commissario ad Acta per il Disavanzo Sanitario di conoscere:

- se le motivazioni e i criteri adottati dall'Asl della Provincia di Caserta, sul trasferimento delle attività e dei ricoveri dal presidio pubblico di Maddaloni al vicino Ospedale di Marcianise, sono coerenti al Decreto 49/2010, in merito alla riorganizzazione e al riordino dei servizi previsti per la Provincia di Caserta;
- quali iniziative si intendono urgentemente adottare per ripristinare i servizi e i ricoveri effettuati dal Polo Materno presso l'Ospedale di Maddaloni considerato che nei fatti si è provveduti ad una vera e propria chiusura-soppressione delle attività del reparto di Ginecologia-Ostetricia e Pediatria.

- Gennaro OLIVIERO (PSE) -



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 567/1/IX.256 RA

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0013147/A

Del 02/07/2014 09:08:48

Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

On.le Stefano Caldoro

SEDE

Prot. n° 191 del 24 giugno 2014

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta relativa alle Deliberazioni nn. 567 e 568 del 16/06/2014 del Direttore Generale ASL NA 2 Nord.

La sottoscritta consigliere regionale Angela Cortese

Premesso che:

- il Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord, con deliberazioni n. 567 e n. 568 del 16 giugno 2014, ha disposto, a decorrere dal 1° luglio 2014, il conferimento degli incarichi di Direttore Sanitario del Distretto n. 46 di Acerra e n.38 di Marano e correlate cessazioni, alla stessa data, degli interim in precedenza attribuiti;
- il riferimento legislativo (art. 3 sexies del DL 502/1992 e s.m.i) a sostegno dell'adozione dei citati provvedimenti, è del tutto fuorviante in quanto l'apodittica certezza che trattasi dell'unica fonte normativa legittimamente il potere del Direttore Generale, in tema di conferimento dell'incarico di Direttore di Distretto, è, come da consolidata giurisprudenza, del tutto opinabile;
- la scelta, infatti, del Direttore Generale, in tema di conferimento degli incarichi di cui trattasi, costituisce solo l'ultima sequenza di una procedura complessa e selettiva: una procedura che assicura, per quanto previsto dall'art. 15 ter del D.lgs 502/92, che il potere discrezionale del D.G. non sconfini in arbitrio



Consiglio Regionale della Campania

- salvaguardando, in tal modo, i criteri d'imparzialità e di buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'art.97 Cost;
- la contrattazione collettiva, nel caso relativo agli incarichi dirigenziali, per le tipologie d'incarico conferibili ricomprende, tra l'altro, quello di Direttore di distretto sanitario previa, come innanzi precisato, attivazione della procedura selettiva di cui all'art. 15 ter D.lgs 502/1992;
- lo stesso atto aziendale dell'ASL Na 2 Nord, al punto 31.1, dispone che l'incarico di Direttore del distretto sanitario è conferito dal Direttore generale dell'azienda secondo le modalità previste dalla legislazione vigente;
- le predette modalità ovvero l'obbligo giuridico di attivare la procedura selettiva di cui al più volte richiamato art. 15 ter D.lgs 502/1992 è stato, per quanto a conoscenza dell'interrogante e per quanto desumibile dalla lettura della parte descrittiva e del dispositivo della deliberazione n. 568 del 16/06/2014 dell'ASL NA 2 Nord, del tutto disatteso in quanto completamente esclusi i passaggi procedurali codificati dal D.lgs 502/1992;
- il citato art. 15ter, al II° comma, dispone che "l'attribuzione dell'incarico di strutture complesse (e l'incarico di direttore sanitario è qualificabile per fatto normativo, per atto aziendale e contrattazione collettiva a direzione di struttura complessa) è effettuata dal direttore generale, previo avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sulla base di una rosa di candidati idonei selezionata da apposita commissione ovvero fra dirigenti dell'ASL che abbiano maturato una specifica esperienza nei servizi territoriali e un'adequata formazione nella loro organizzazione oppure fra medici convenzionati ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 484/97.

Considerato che:

- nella vicenda qui tratteggiata, per una lacunosa interpretazione delle norme alle quali fare riferimento per il conferimento dell'incarico di direttore di distretto sanitario dell'ASL 2 Na Nord, possono configurarsi profili d'illegittimità e di lesione dell'immagine e del prestigio della P.A.



Consiglio Regionale della Campania

Tutto ciò premesso

INTERROGA

7 la S.V., nella qualità di Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario, per sapere se è a conoscenza di quanto qui sommariamente esposto e, nel caso di accertata violazione delle norme poste a fondamento per il conferimento dell'incarico di direttore di Distretto sanitario dell'ASL NA 2 Nord, quali provvedimenti intende adottare per ripristinare i principi di legalità, d'imparzialità e di buon andamento della Pubblica Amministrazione

Angela Cortese



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 568/1/IX.28 R

**AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
ON. STEFANO CALDORO**

Premesso

Che dal 1 luglio chiude il reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale San Gennaro, come risulta da atto firmato mercoledì 18 u.s. dal direttore generale dell'ASL NA1 .

Che sono stati già chiusi il pronto soccorso generale e quello ostetrico, il reparto di urologia e neurologia.

Che la chiusura definita "temporanea" sarebbe giustificata dal mancato rinnovo dei contratti di convenzione con pediatri 'esterni' a causa del blocco del turnover ha reso ormai una prassi necessaria per il prosieguo dell'assistenza in tutti i presidi campani. La mancanza di pediatri al nido ha quindi fatto da leva per la dismissione della maternità e della ginecologia, a sua volta indebolita da pensionamenti non ripianati.

Considerato

Che l'intero servizio materno-ginecologico del centro cittadino ricadrà sull'Ospedale Annunziata e sull'Ospedale Incurabili già colpiti entrambi dal taglio dei posti letto.

Che l'Ospedale Annunziata vede ripetute chiusure di reparti e sale operatorie a causa di un'inesistente e un'inefficiente manutenzione – l'ultima chiusura della maternità durata più di un anno è stata sostenuta proprio dal San Gennaro – mentre l'Ospedale Incurabili è una



Consiglio Regionale della Campania

struttura fatiscente con lavori che si protraggono a singhiozzo da anni, ancora priva della **“Casa del Parto”** dopo 5 anni di attese e finanziamenti erogati (Delibera di Giunta Regionale n. 14//2000 che stanziava 33,6 mld di lire alle Aziende Sanitarie, di cui 10 mld lire circa proprio per il potenziamento della rete materno infantile), e stessa cosa può dirsi per le altre tre case della maternità programmate in Campania come quella di Pozzuoli, ultimata e mai entrata in funzione. Tutta la maternità e il Nido del San Gennaro sono stati negli ultimi anni ristrutturati mentre la maternità degli Incurabili, allocata nella palazzina E, versa in uno stato di forte degrado con impalcature piazzate da tempo, muffe, umido e controsoffitti in pezzi;

Tenuto conto

Che correre ai ripari ad esempio stipulando convenzioni come quella con la nuova Clinica ostetrica e ginecologica della SUN - Secondo Policlino, dal costo sconosciuto e firmata dal Direttore generale dell'ASL NA1 lo scorso anno, ma d'altronde Incurabili e SUN sono già strettamente legati visto che dal 1999 l'ateneo occupa e gestisce l'Ostetricia e la Ginecologia del nosocomio, di fatto congiunte, e c'è chi sospetta che quando l'AO Incurabili chiuderà la SUN, cioè una fondazione universitaria, continuerà ad occupare quegli spazi impossessandosi di fatto di una struttura del servizio sanitario nazionale. Nel frattempo aspettando l'apertura dell'Ospedale del Mare per il completamento, peraltro nuovamente rimandato dall'estate 2014 all'inizio 2015 dopo circa 10 anni di lavori, sembra rispondere più alla logica del taglio indiscriminato che non ad una ratio organizzativa .

Considerato

Che la chiusura del reparto è tutto a svantaggio delle donne soprattutto delle fasce più deboli che non hanno la forza di rivolgersi alle cliniche private, perché infatti tutta l'area del servizio materno che dalla nascita arriva all'aborto volontario e terapeutico è zona di speculazione privata e restringere i punti nascita non può che alimentarla



INTERROGA
Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente della Giunta per sapere:

1. Se la S.V. è a conoscenza di quanto riportato in premessa
2. Se e quali provvedimenti intende adottare per garantire il più ampio accesso al servizio sanitario pubblico d'emergenza e specialistico.

On. Corrado Gabriele



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 569/11/X/188-6

Interrogazione a risposta scritta del Consigliere regionale

On. Sergio Nappi

All'Assessore all'ambiente

Prof. Giovanni Romano

(Articolo 127 del Regolamento del Consiglio regionale)

Il sottoscritto consigliere regionale Sergio Nappi,

premesso

che con delibera di Giunta numero 125/2014 "Accordo con la Regione Calabria, ai sensi dell'articolo 182, comma 3, del D.lgs. n.152/06 e ss.mm.ii." la Regione Campania ha manifestato l'intenzione di procedere alla sottoscrizione di un'intesa con la Regione Calabria "per il conferimento, a titolo oneroso, presso gli impianti STIR della regione Campania di Pianodardine (Av), Casalduni (BN) e Battipaglia (SA) di un massimo di 500 tonnellate/die, di RU identificati con il codice CER 20.03.01 per il periodo strettamente necessario al superamento della fase emergenziale e, comunque per un massimo di sei mesi; disposto il conferimento di rifiuti calabresi allo Stir di Pianodardine;"

che nelle premesse di detta delibera si rileva che "L'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati regionale non presenta criticità particolari, infatti, tutti i Comuni della regione Campania conferiscono regolarmente presso gli impianti STIR dislocati nelle singole province; b. per l'anno 2014 è prevista una produzione complessiva di rifiuti urbani indifferenziati pari a 1.250.000 ton, che



Consiglio Regionale della Campania

attraverso il processo di triturazione e stabilizzazione presso i sette impianti STIR regionali, verranno smaltiti per circa 670.000 ton. nel termovalorizzatore di Acerra (Na), per 70.000 presso la discarica in località Maruzzella del Comune di San. Tammaro (CL) e la rimanente quota pari a circa 500.000 ton. in impianti privati autorizzati per il recupero di materia dislocati sul territorio regionale, mentre i rimanenti rifiuti in impianti di incenerimento e discariche collocati fuori regione; c. in attesa della realizzazione degli impianti previsti nel PRGRI approvato dal Consiglio Regionale il 16/01/2012 e recepito dalla Giunta Regionale con deliberazione n.8 del 23.01/2012, lo smaltimento della eventuale produzione in eccesso dei rifiuti in mancanza di nuovi siti di fonte: <http://bare.regione.campania.it> n. 41 del 23 Giugno 2014 discarica e/o ulteriori impianti di incenerimento, dovranno essere smaltiti fuori dal territorio regionale; d. la produzione dei rifiuti indifferenziati è scesa dalle 6000 tonnellate giornaliere prodotte nel 2009 alle 3500 tonnellate previste per il 2014, anche in virtù che la R.D. in Campania ha superato in media il 50%, ed in particolare nelle province di Avellino, Benevento e Salerno ha raggiunto in media il 60% con una diminuzione dei rifiuti indifferenziati prodotti; e. la riduzione di produzione dei rifiuti di cui sopra, ha comportato di fatto che gli impianti STIR di Pianodardine (Av), Casalduni (BN) e Battipaglia (SA), risultano sotto alimentati con riflessi sull'andamento economico-finanziario e la tenuta occupazionale. In particolare: - l'impianto STIR di Pianodardine (AV) in media tratta circa 180 tonnellate giornaliere di rifiuti urbani indifferenziati, con una capacità giornaliera di circa 400 ton./die; - l'impianto STIR di Casalduni (BN) tratta 80 tonnellate giornaliere di rifiuti urbani, rispetto ad una capacità di produzione di circa 400 ton./die; - l'impianto STIR di Battipaglia (SA) quotidianamente tratta 400 ton. di rifiuti urbani, a fronte di una capacità di trattamento pari ad oltre 800 ton. Giornaliere; che nella citata delibera, la Giunta prende atto che: "a. tale riduzione dei rifiuti indifferenziati ha di fatto provocato un ridimensionamento delle attività effettuate sugli impianti, con la conseguente riduzione del personale, posto in cassa integrazione a causa dei notevoli costi fissi di gestione e per la riduzione dei quantitativi in ingresso con il conseguente aumento della tariffa provinciale; b. per l'anno in corso si prevede un'ulteriore riduzione dei conferimenti presso gli impianti STIR delle Province di Avellino, Benevento e Salerno, con ulteriori ripercussioni sull'attività di lavorazione degli stessi impianti. Infatti, nei primi mesi del 2014 nelle 3 province è in costante diminuzione la produzione dei rifiuti indifferenziati; c. le Società provinciali di Avellino, Benevento e Salerno, per le vie brevi, hanno



Consiglio Regionale della Campania

manifestato la disponibilità a trattare anche rifiuti provenienti da fuori regione, con l'implementazione dei relativi contratti per lo smaltimento definitivo delle frazioni derivanti dal suddetto trattamento; d. I tre impianti di Pianodardine, Casalduni e Battipaglia, possono trattare complessivamente oltre 500 tonnellate giornaliere di rifiuti urbani indifferenziati provenienti al di fuori del territorio provinciale;

che dopo la pubblicazione della delibera in questione, il sottoscritto interrogante ha avuto un colloquio con l'assessore destinatario della presente interrogazione il quale lo ha assicurato che i rifiuti conferiti saranno unicamente trattati in Irpinia per poi essere smaltiti altrove a spese della Regione Calabria; che l'assessore all'ambiente, inoltre, ha confermato quanto riportato in delibera: le aziende provinciali di smaltimento hanno dato parere favorevole a tale operazione in ragione delle difficoltà finanziarie nelle quali versano;

che a dispetto di quanto scritto in delibera e di quanto comunicato dall'assessore interrogato, il direttore di Irpiniamambiente ha dichiarato «a mezzo di informazione» che l'accordo sottoscritto tra Campania e Calabria sarebbe stato subito dalle società di rifiuti e non concordato con esse, come si evince dal deliberato;

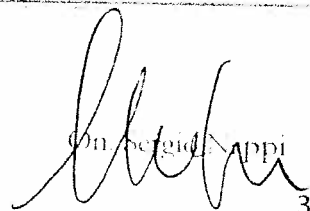
che il direttore di Irpiniamambiente, inoltre, ha affermato che i rifiuti lavorati saranno trasferiti parte in discarica e parte presso il termovalorizzatore di Acerra;

che si evidenzia, pertanto, una discordanza tra ciò che ha affermato l'assessore all'Ambiente e quanto asserito dal direttore di Irpiniamambiente - ;

chiede

all'assessore all'Ambiente di sapere se il conferimento di rifiuti nello Stir di Pianodardine, disposto con la delibera 125/14, sia stato preventivamente concordato con la società Irpiniamambiente, e di sapere dove saranno smaltiti i rifiuti dopo la lavorazione effettuata in detto stabilimento.

Napoli, 1 luglio 2014


On. Sergio Nappi



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 570/1/18.158 PV

Interrogazione a risposta scritta – Articolo 127 del Regolamento

Il consigliere regionale

On. Sergio Nappi

all'Assessore regionale all'urbanistica

On. Ermanno Russo

Il sottoscritto consigliere regionale Sergio Nappi,

premesso

che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 282 del 15/02/2008, ha formalmente dato avvio ai Programmi Integrati Urbani 'P.I.U. Europa' approvando lo schema generale del Protocollo d'Intesa, che di fatto rende operativo il processo di programmazione con le città coinvolte;

che nel mese di dicembre del 2011 è stato sottoscritto un accordo di programma per l'attribuzione dei fondi 'Più Europa' al Comune di Avellino al quale sono stati assegnati 24 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti le economie provenienti dai ribassi d'asta (circa 7 milioni) oltre alle premialità del 20%;

che nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale allora in carica le risorse dovevano servire a ridisegnare la città completando i lavori in corso con la definitiva chiusura dei cantieri del



Consiglio Regionale della Campania

cosiddetto "Tunnel" di Piazza Libertà e del Mercatone, struttura costruita con i fondi del post terremoto del '80 che attualmente versa in condizioni di degrado;

che il progetto di realizzazione del sottopasso di Piazza Libertà ha beneficiato dei fondi "PIU Europa" in ragione della sua funzione di collegamento ad un parcheggio interrato la cui realizzazione prevedeva il coinvolgimento dei privati attraverso il sistema del "project financing";

che, infatti, nel mese di febbraio del 2011 l'allora assessore regionale ai Fondi Europei, riferendosi al riparto dei suindicati fondi comunitari, affermava: "Verranno privilegiati i progetti che creeranno economia e quelli che prevedono investimenti da parte di privati";

che nello stesso periodo l'esponente della Giunta, riferendosi alle dichiarazioni dell'allora primo cittadino di Avellino che si diceva certo dell'inserimento del progetto del Tunnel tra quelli finanziati con i fondi P.I.U. Europa, affermava: "Una vera fuga in avanti è stata quella del sindaco di Avellino e i fatti non stanno come sostiene. Come già preannunciato al presidente dell'Anci Campania, c'è l'esigenza di rivedere tutti i programmi presentati. Le intenzioni della Giunta regionale puntano a privilegiare i progetti che determinano investimenti dei privati e il sottopasso mi pare non risponda a questi requisiti";

rilevato

che durante la seduta del Consiglio Comunale di Avellino del 7 ottobre 2013, l'assessore alle infrastrutture e ai beni comuni ha confermato le voci precedentemente riportate dagli organi di informazione, dichiarando che l'amministrazione comunale di Avellino sta attuando tutte le procedure per evitare la realizzazione del progetto di parcheggio interrato da realizzarsi con il sistema del project financing; opera, questa, in virtù della quale il progetto di costruzione del tunnel di Piazza Libertà, originariamente privo dei requisiti, è stato successivamente finanziato con fondi "P.I.U. Europa";

che se la Giunta Comunale dovesse perseverare nella sua annunciata decisione di non procedere alla costruzione del parcheggio interrato verrebbero meno i presupposti per il finanziamento del progetto di sottopasso interrato di Piazza Libertà con i fondi "PIU Europa";

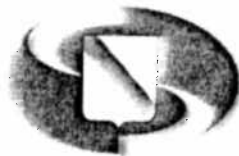


Consiglio Regionale della Campania

chiede

di conoscere, in ragione degli orientamenti già espressi e dei provvedimenti già adottati dalla Giunta regionale, se l'Assessore interrogato conferma la tesi esposta in premessa in virtù della quale la mancata esecuzione del progetto del parcheggio interrato, da realizzarsi con il sistema del project financing, faccia venir meno uno dei requisiti fondamentali per il finanziamento del progetto del sottopasso di Piazza Libertà con i fondi "P.L.U. Europa"; quali provvedimenti l'Assessore interrogato e la Giunta regionale ritengano debbano adottare non appena gli intendimenti, già annunciati ufficialmente dall'Assessore all'urbanistica del Comune di Avellino, si traducano in atti amministrativi.

On. Sergio Nappi



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 541/11X LEG. R.

III Commissione Consiliare Speciale
per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di
smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati

Il Presidente

Prot. n. 131/SP
del 01.07.2014

al Presidente della Giunta Regionale
On. Stefano Caldoro

All'Assessore alle Opere e LLPP
Prof. Edoardo Cosenza



Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2014/0013152/A
Data 02/07/2014

Da: CR

A: SEROC

INTERROGAZIONE

urgente a risposta scritta su "Funzionamento Agenzia ARCADIS".

Il sottoscritto consigliere regionale,

Premesso che:

- l'Agenzia regionale Arcadis è da quasi due mesi senza un commissario in carica;
- riscontrato che questo comporta enormi problemi di funzionamento, di programmazione e di intervento efficace rispetto alle complessità degli interventi in capo all'Agenzia;

Valutato che:

- Arcadis ha in capo un numero consistente d'interventi e di competenze per opere con una dotazione finanziaria di centinaia di milioni di euro;
- buona parte del finanziamento deriva da fondi europei della programmazione 2007-2013 e quindi con obblighi di completamento e rendicontazione molto stringenti;

Considerato che:

- si tratta di opere e interventi fondamentali per il futuro di molti territori interni e il recupero di ampi tratti di litorale;

10/7/14
530



Consiglio Regionale della Campania

*III Commissione Consiliare Speciale
per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di
smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati*

Il Presidente

- l'apertura dei cantieri consentirebbe anche di sostenere l'occupazione e la crescita economica;

valutato inoltre che questo stato di cose genera incertezze e difficoltà agli stessi dipendenti dell'Agenzia regionale Arcadis che hanno avuto difficoltà persino nel rispetto del pagamento degli stipendi.

Tutto ciò premesso si chiede al Presidente della Giunta Regionale della Campania e all'assessore al ramo di sapere:

- Quando si intende dotare l'Agenzia Arcadis di una direzione;
- Quali iniziative si intende intraprendere per accelerare l'approvazione della legge che consenta un funzionamento ordinario dell'Agenzia Arcadis;
- Se non ritiene utile avere un approfondimento in sede di Consiglio regionale sullo stato delle opere in capo a Arcadis e sui problemi di funzionamento dell'Agenzia.

Il Consigliere

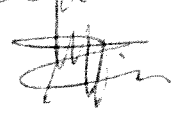
Antonio Amato

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0013272/A

Del: 04/07/2014 08:54:08

Da: CR A. SEROC

presente nelle
sedute del
2 luglio 2014




Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 250/4/IX
LEG. 19

ORDINE DEL GIORNO DEL 2 LUGLIO 2014

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

PREMESSO

che la Stazione dei Carabinieri sita in piazzetta Mondragone a Napoli rappresenta da circa 10 anni un indispensabile presidio di legalità;

che la sua presenza ha contribuito a ridurre significativamente il peso dei reati consumatisi in questi anni nel quartiere;

Che tale Stazione è stata data in locazione all'Arma dalla Fondazione Mondragone di proprietà della Regione Campania;

Che negli anni trascorsi il relativo canone veniva onorato dall'amministrazione comunale di Napoli

Che, tuttavia, successivamente alla dichiarazione di dissesto, l'amministrazione comunale stessa si è trovata nell'impossibilità di poterne sostenere la spesa sospendendo conseguentemente il relativo versamento periodico;

Che per tale ragione, a fronte di un credito di circa 270mila euro, la Fondazione Mondragone si è vista costretta ad avviare le procedure di legge relative allo sfratto per morosità;

TENUTO CONTO

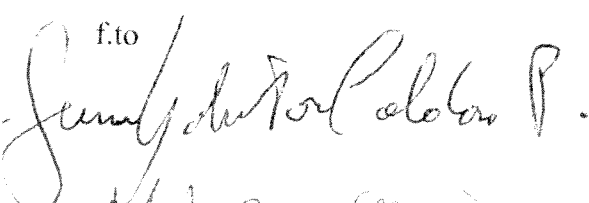
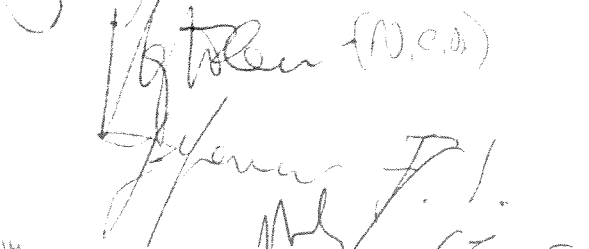
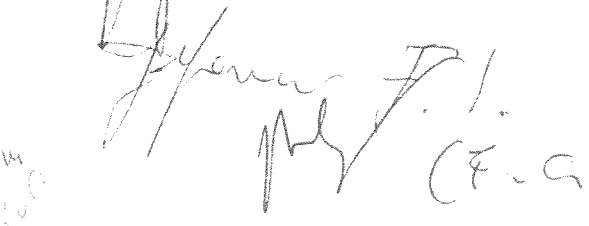
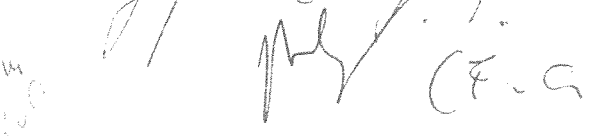



Che tale condizione di contesto rischia di privare un territorio particolarmente esposto tanto alla criminalità organizzata quanto alla micro-criminalità;

tanto premesso

IMPEGNA

il Presidente della Regione Campania e la Giunta Regionale della Campania ad assumere ogni iniziativa utile per scongiurare il rischio di sfratto in parola.

f.to

 (F.D.I.)
 (P.D.)
 (P.S.E.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)
 (P.D.)

Prot. Gen. 2014.0013271/A

Del 04/07/2014 08:51:49

Da CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania

*Il Consigliere del Presidente della Giunta Regionale
per i temi attinenti alla programmazione economica e alla coesione territoriale
dei piccoli comuni del territorio regionale*

presente nell
relazione del
2 luglio 2014
[Signature]

ATTIVITA' ISPETTIVA

ORDINE DEL GIORNO

REG. GEN. N. 2194/X/1531

"SOPPRESSIONE DELLA SEZIONE STACCATA DEL TAR SALERNO"

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Premesso che

- l'art. 18 del D.L. 90/2014, in vigore dal 25/6/2014, ha disposto la soppressione, a decorrere dal 1° ottobre 2014, delle sezioni staccate di tribunale amministrativo regionale, inclusa quella di Salerno;

ritenuto che

- la Sezione Staccata di Salerno costituisce un irrinunciabile presidio di legalità assai operoso, come si evince dall'elevato numero di ricorsi (n. 2431 nel 2013, sesto TAR per volume di contenzioso a livello nazionale e quinto per produttività) e dai tempi contenuti garantiti per la loro definizione;
- la disposta abolizione è di dubbia costituzionalità; sancisce infatti l'art. 125 Cost. che: "Nella Regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica. Possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione". La previsione della istituzione di sedi distaccate è strumento indispensabile al fine di rendere più accessibile e meno costoso a tutti i cittadini l'accesso alla giustizia e per consentire un più diffuso controllo sull'operato della P.A. e sui suoi possibili abusi;
- la soppressione contrasta con la Costituzione anche perché il legislatore, irragionevolmente, ha ommesso qualsiasi valutazione concreta circa le ragioni dell'abolizione della Sezione Staccata di Salerno che, invece, per volume di contenzioso, produttività ed esteso contesto territoriale di riferimento avrebbe dovuto essere conservata;
- l'abolizione non comporterà alcuna apprezzabile diminuzione della spesa pubblica atteso che, da un lato, il personale rimarrà lo stesso e, dall'altro, eventuali risparmi derivanti dalla dismissione dei locali delle sedi staccate saranno annullati dalla necessità di reperire nuovi ambienti presso il capoluogo regionale per far spazio alle cancellerie unificate ed ai magistrati confluiti dalle sezioni staccate;
- l'infausta scelta comporterà inoltre un considerevole aggravio di spesa per i cittadini e le amministrazioni che chiedono giustizia i quali dovranno affrontare una trasferta di oltre 250 chilometri per raggiungere il TAR Napoli, con irragionevole incremento del traffico stradale e dei connessi pregiudizi di natura ambientale;

ritenuto altresì che

la soppressione si pone in evidente contraddizione con numerose altre norme della Costituzione che tendono a promuovere il più ampio decentramento delle funzioni, anche giurisdizionali, e



Consiglio Regionale della Campania

*Il Consigliere del Presidente della Giunta Regionale
per i temi attinenti alla programmazione economica e alla coesione territoriale
dei piccoli comuni del territorio regionale*

comporterà un inevitabile rallentamento del funzionamento degli uffici interessati, un allungamento dei tempi dei processi e una situazione di caos che ricadrà su tutti gli utenti della giustizia amministrativa;

-non sembrano sussistere nella specie i presupposti di necessità ed urgenza che giustificano l'inserimento della disposizione in parola in un decreto-legge;

atteso che

- l'ANMA, Associazione Nazionale dei Magistrati Amministrativi, ha diramato un comunicato stampa nel quale ha definito "preoccupante" l'intervento del Governo sulle sezioni staccate dei TAR ed ha lamentato che "manca una seria valutazione delle effettive ricadute in termini organizzativi, di risparmio di spesa, di funzionalità degli uffici giudiziari".

La Camera amministrativa di Salerno ha indetto una manifestazione pubblica presso il TAR Napoli per il giorno 11.7.2014 coinvolgendo la Società civile, i Giudici, il personale amministrativo del TAR Campania, gli avvocati amministrativisti, le autorità politiche locali, regionali e nazionali, per discutere e ragionare insieme di una riforma che sembra irragionevole, illogica e contraria ad ogni principio di buon andamento ed efficienza dell'azione amministrativa.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA

a rappresentare le suddette ragioni in tutte le sedi competenti, inclusa la Conferenza Stato Regioni, al fine di evitare la soppressione della Sezione Staccata del TAR Salerno scongiurando il conseguente grave pregiudizio al sistema di giustizia amministrativa campano che, nel previgente assetto, rappresenta un ineliminabile presidio di legalità, efficienza ed effettività della tutela giurisdizionale.



CALDORO PRESIDENTE

Giovanni Fortunato

NC D

F.I.

PSR

ET

Centro Direzionale, Isola F13- 80143 Napoli - Tel. 081 7783345 - Fax 081 7783303

E-mail: fortunato.gio@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere del Presidente della Giunta Regionale
per i temi attinenti alla programmazione economica e alla coesione territoriale
dei piccoli comuni del territorio regionale

~~Angelo Zano (F.D.I.)~~

~~Vincenzo (C.R.S.O.)~~

~~Giuseppe (P.D.)~~

~~Ilse (P.P.)~~

~~Ilse (F.D.I.)~~

~~Antonio Foligno F.I.~~

~~Don. Roberto (C.B.)~~

~~Giuseppe (P.D.)~~

~~Luigi Zucchi (U.D.C.)~~

~~Mary G. (F.C.)~~

~~Anna (C.R.S.O.)~~



Consiglio Regionale della Campania

233/4/1828-14

ORDINE DEL GIORNO

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0003618/A

Del 17/02/2014 10:01:48

Da CR A SEROC

I sottoscritti Consiglieri Regionali della Campania

Premesso

- che dalla lettura dalla Direttiva Ministeriale relativa alla approvata legge su "Terra dei Fuochi", si evince che i Comuni coinvolti nelle attività previste dalla legge, dalle bonifiche allo screening gratuito, sono cinquantasette, suddivisi per provincia di Napoli e provincia di Caserta.

Considerato

- che le esclusioni di alcuni Comuni, firmatari del Patto dei Fuochi, dallo screening sanitario, suscitano comprensibili perplessità, attesa la necessità di attuare un'attività di prevenzione delle patologie legate all'inquinamento ambientale quanto più estesa ed efficace possibile. In particolar modo in quei Comuni che ospitano discariche sia attive, sia post mortem.

Rilevato

- che in sede di approvazione della legge, come è noto, sono stati presentati, numerosissimi emendamenti con cui si è chiesto di estendere la portata del testo anche ai Comuni ingiustamente esclusi (Boscoreale, Terzigno, etc.) dal novero di quelli interessati, ma tutti respinti nonostante il Governo avesse garantito che anche ai Comuni di Boscoreale e Terzigno avrebbero ottenuto gli stessi benefit dei territori inclusi nello screening.

Chiedono

Al Presidente della Giunta Regionale di impegnarsi nei confronti del Governo Nazionale, affinché le norme di cui sopra siano estese anche ai Comuni contigui a quelli rientranti nella lista della Direttiva Ministeriale, senza lasciare fuori nessuno e distribuendo equamente mezzi, risorse e interventi per un'efficace e, si spera, radicale soluzione dei problemi. Tanto, anche perché alle Amministrazioni comunali non servono solo intese ma, principalmente, azioni mirate ed interventi attinenti la messa in sicurezza dei propri territori a garanzia della salute dei propri abitanti.

[Signature] (Pellegrino) (PSE)
[Signature] (PSE)
[Signature] (N.C.O.)

[Signature] (P.S.)
[Signature] (F.I.)
[Signature] (F.I.)
[Signature] (Udc)
[Signature] (F.C.)

presentato
in aula
16.6.2014
[signature]

APPROVATO/A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 09.07.2014



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0012626/A

Del 17/05/2014 12:18:18

Da CR A SEROC

ORDINE DEL GIORNO DEL 16 GIUGNO 2014

Il Consiglio Regionale

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 28/4/18.158-RA

Premesso che

- Nell'aprile del 2006 la Regione Campania rileva il pacchetto di maggioranza della proprietà del teatro (59,57%) e inizia così la nuova storia del Trianon come struttura pubblica.

- Nel 2013 la Regione Campania rivela il 10% della provincia di Napoli per la cifra di € 1.000.000,00.

Vista

che la grave crisi finanziaria del Trianon domani porterà il teatro della Regione all'asta per la seconda volta in meno di un anno. La ricapitalizzazione programmata, infatti, non è stata portata a termine e i pignoramenti si susseguono senza tregua. I 9 dipendenti, che non percepiscono stipendio da tre mesi, rischiano il posto e sono numerosi i fornitori di beni e servizi che vantano crediti nei confronti della gestione. Stavolta, inoltre, il prezzo base della vendita sarà ribassato rispetto a un anno fa: 3 milioni e 375mila euro contro i 4,5 del luglio 2013.

Considerato

Che Legambiente e altre associazioni hanno chiesto per il Trianon un vincolo di destinazione d'uso per evitare quanto meno che il teatro di Forcella possa essere trasformato.

Il Consiglio regionale impegna la giunta regionale a porre in essere tutte le iniziative affinché si scongiuri la chiusura definitiva del teatro Trianon.

[Signature] (GRUPPO 1510)
[Signature] (F.I.)
[Signature] (P.D.)
[Signature] (F.I.)
[Signature] (P.D.)
[Signature] (C.D.)
[Signature] (N.C.D.)
[Signature] (F.E.)
[Signature] (V.D.C.)
[Signature] (F.I.)
[Signature] (P.D.)
[Signature] (C.D.)

**Ordine del giorno
sui lavoratori idraulico forestali
9 luglio 2014**

I sottoscritti capigruppo del Consiglio Regionale della Campania

premesse che

- con L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012, all'articolo 35 è stato previsto, tra l'altro, la possibilità l'utilizzo dei fondi FAS per interventi di manutenzione del comparto forestale regionale;
- con delibera CIPE del 3 agosto 2011, n.62 ad oggetto "individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il SUD" è stato stabilito di assegnare al comparto della forestazione campana € 180.000.000,00;
- con DGR 371 del 17 luglio 2012 sono stati approvati gli "INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE" nell'ambito dei quali è stato inserito il *Piano di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale* a cui sono state destinate risorse finanziarie pari a 60 M€ per tre annualità;
- che in data 04.04.2013 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Campania, nell'ambito della Programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale";
- con detto Accordo, in particolare, si è provveduto, tra l'altro, al finanziamento di un elenco di interventi ritenuti coerenti per il complessivo ammontare di 60 milioni di euro/anno a carico del Fondo per lo Sviluppo e Coesione per la loro realizzazione da parte dei 25 Soggetti Attuatori beneficiari (20 Comunità montane e 5 Province);

considerato che

nonostante siano stati eseguiti i lavori previsti nell'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale" ~~molto operai idraulico forestali in forza agli Enti Delegati lamentano di non percepire le spettanze dovute, in alcuni casi anche da diversi mesi se non da anni pregressi;~~

che con detto Accordo, in particolare, si è provveduto, tra l'altro, al finanziamento di un elenco di interventi ritenuti coerenti per il complessivo ammontare di 60 milioni di euro/anno a carico del Fondo per lo Sviluppo e Coesione per la loro realizzazione da parte dei 25 Soggetti Attuatori beneficiari (20 Comunità montane e 5 Province);

tanto premesso

il Consiglio Regionale della Campania impegna la Giunta

- a erogare agli Enti Delegati le risorse economiche occorrenti per pagare gli stipendi agli operai idraulico forestali;
- a rimuovere ogni ostacolo di natura tecnica o amministrativa per accelerare le procedure di trasferimento delle risorse necessarie per pagare tutte le spettanze arretrate;

ad oggi non si sono ancora perfezionate le procedure per il pagamento delle spettanze arretrate.



Consiglio Regionale della Campania

- a valutare l'opportunità di istituire una specifica unità di missione per affiancare le strutture amministrative delle Comunità Montane nella redazione dei documenti tecnico-amministrativi di progettazione e rendicontazione necessari per l'attuazione del citato APQ e del trasferimento dei fondi.

I Capigruppo

Stefano Rossetti (F.D.I.) / *Roberto* (NCD)
Giuseppe (PSE)
Giuseppe (PD)
Zona *D'A...* (PD)
Giuseppe (PD)
Antonio (PD)
Giuseppe (PD)
Roberto (PD)
Giuseppe (PD)
Giuseppe (PD)
Giuseppe (PD)
Giuseppe (PD)
Giuseppe (PD)

in file
9.7.2014
ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 256/K/IX
LEG. 14

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0013533/A

Del. 10/07/2014 10.04.20
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

APPROVATO/A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 09.07.2014

ORDINE DEL GIORNO

(Art. 123 comma 5 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale)

“Adozione Urgente del Piano Regionale di Controlli della Mozzarella di Bufala in Campania”
(ai sensi e per gli effetti dell' Art. 2 L.R. N. 3 /2005 e dell' Art.34 (comma 2) L.R N.15/2002)

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Premesso :

- che la Mozzarella di Bufala DOP e NON DOP trasformata dal Latte di Bufala viene prodotta per il NOVANTA PER CENTO IN CAMPANIA ;
- che i casi di adulterazione della mozzarella di bufala in Campania, assurti alla massima visibilità nazionale ed internazionale, richiedono un immediato e deciso intervento che riaffermi la volontà della Regione Campania di “Tutelare ulteriormente i Consumatori” ed un patrimonio Economico alimentare regionale e nazionale d'indubbio valore apprezzato in tutto il mondo;
- che i casi di adulterazione della Mozzarella di Bufala DOP e NON-DOP si realizzano quotidianamente e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e la Procura della Repubblica di Napoli hanno recentemente confermato tale problematica ;
- che è inquietante quanto sta accadendo sotto gli occhi di tutti per l'introduzione e l'utilizzo di Latte Bufalino e Bovino Estero a basso costo nell'Areale della Mozzarella di Bufala Campana DOP, tale da determinare una notevole TURBATIVA DI MERCATO con la gara al ribasso sul mercato della commercializzazione alla grande distribuzione di Mozzarella di Bufala Campana Dop e Non-Dop ;
- che tale “TURBATIVA DI MERCATO” si ripercuote sugli allevatori e sugli ignari consumatori . Atteso che Il latte di bufala prodotto in Italia è nettamente inferiore alla Mozzarella di Bufala DOP e NON DOP prodotta dai caseifici ;
- che con speciali provvedimenti legislativi della Regione Campania adottati nel 2002 e nel 2005, è stato disposto che la Giunta Regionale approva un “Piano Regionale per i Controlli sui prodotti derivati dal latte di bufala” (Mozzarella di Bufala Dop e NON-Dop) durante le fasi di produzione o commercializzazione, prevedendo anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio ;
- che tali Provvedimenti Normativi definiti dal combinato disposto di cui all'Art. 2 della Legge Regionale della Campania N.3/2005 e dall'Art. 34 comma 2 della Legge Regionale della Campania N.15/2002, dispongono :

S.O.C.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

- L.R. Campania n.3/2005 Art.2 (Controlli) :*“ 1. I servizi veterinari delle aziende sanitarie locali interessate sono tenuti a prelevare annualmente, per ogni azienda di trasformazione, almeno un campione ogni dieci quintali di prodotto derivato da latte di bufala, per controlli morfologici, chimico – fisici e microbiologici, durante la fasi di produzione e commercializzazione, a tutela del consumatore al fine di evitare la frode in commercio come previsto dalla legge regionale n.15/02, articolo 34.” ;*
- L.R. Campania n. 15/2002, Articolo 34 (comma 2.) :*“ 2. Ad ulteriore garanzia del consumatore, nel quadro degli interventi già previsti, la Giunta Regionale della Campania, entro 40 giorni dall’entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, previa audizione degli Ordini Professionali e delle Associazioni di categoria della filiera bufalina, approva un Piano regionale per i controlli morfologici chimico-fisici e microbiologici, sui prodotti derivati dal latte di bufala durante le fasi di produzione o commercializzazione, prevedendo anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio.”*
- che la Giunta Regionale della Campania, seppur in ritardo applicava tale normativa nel 2007 , con il Decreto Dirigenziale A.G.C. N.20 dell’Assistenza Sanitaria , Dec.to N.28 del 20/04/2007;
- che per gli anni a venire la Giunta Regionale ha provveduto a disporre nuovi controlli per gli anni a venire , grazie ai nuovi Decreti Dirigenziali dell’A.G.C. N.20 dell’Assistenza Sanitaria adottati di anno in anno dal 2008 al 2011 .
- che le Normative Nazionali e Regionali di riferimento , altresì come previsto dall’Unione Europea , considerano quale “AUTORITA, COMPETENTE” per i Controlli sul Latte e i derivati (Mozzarella Dop e Non-Dop) , i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.;
- che la Procura della Repubblica di Napoli e di Santa Maria Capua Vetere hanno adottato una serie di misure restrittive a tal riguardo ;

Ritenuto

1. Necessario che la Giunta Regionale della Campania , ai sensi e per gli effetti della L.R. N.3/2005 Art.2 e della L.R. N.15/2002 Art.34 (2° comma) approvi con la massima Urgenza un “Piano Regionale di Controlli” sulla Mozzarella di Bufala Dop e Non-Dop; tanto per la tutela dei Consumatori e dei Produttori di Filiera. Impedendo così il perpetuarsi del “comportamento omissivo” della Regione Campania e delle AA.SS.LL.”
2. Necessario che la Giunta Regionale della Campania con l’adozione di tale “Piano Regionale di Controlli” preveda il Monitoraggio e la Verifica del latte e della cagliata bovina e bufalina di provenienza estera , immessi nei caseifici che producono mozzarella di bufala Dop e Non-Dop in Campania, prevedendo altresì controlli crociati tra il latte di Bufala prodotto nelle stalle e la mozzarella bufalina trasformata e correlata alla reale resa quantitativa ;
3. Necessario che la Giunta Regionale della Campania nell’adottare il “Piano Regionale di Controlli” preveda sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio , così come previsto dalla L.R. N.15/2002 Art.34 Comma 2 ; combattendo concretamente le illecità ed i comportamenti sleali quotidianamente inferti a danno dei



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

consumatori, oltre che degli allevatori di bufale e dei caseifici che rispettano la normativa di riferimento per la produzione della Mozzarella di Bufala in Campania.

IMPEGNA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. a combattere concretamente le illeciteità ed i comportamenti sleali quotidianamente inferti a danno dei consumatori e dei produttori (*allevatori di bufale e caseifici che rispettano la normativa di riferimento*) della Campania, dove viene prodotta oltre il 90% (NOVANTA PER CENTO) della Mozzarella di Bufala DOP e NON-DOP ITALIANA ;
2. ad applicare in modo scrupoloso il combinato disposto di cui alla L.R. Campania n.3/2005 Art.2 ed al Comma 2 dell' Art.34 della L.R. Campania n.15/2002, per l'ulteriore tutela dei consumatori e dei produttori bufalini della Campania .
3. a prevedere nel "Piano Regionale di Controlli" per il monitoraggio, la verifica ed i controlli crociati tra il latte di bufala prodotto e/o introdotto in Campania e la mozzarella di bufala campana DOP e la mozzarella di latte di bufala generica prodotta e commercializzata ;
4. ad approvare con carattere d'Urgenza il "Piano Regionale di Controlli sulla mozzarella ed i derivati del latte di Bufala", così come imposto dall' Art.2 della Legge Regionale n.3/2005 e dal comma 2 dell' Art 34 della Legge Regionale N.15/2002 ;
5. a disporre che "i controlli" vengano effettuati sui prodotti derivati dal latte di bufala durante le fasi di commercializzazione e di produzione della mozzarella , PREVEDENDO ALTRESI SANZIONI AGGIUNTIVE A QUELLE GIÀ PREVISTE IN AMBITO NAZIONALE CONTRO LA "FRODE IN COMMERCIO" , così come stabilito dal combinato disposto , previsto dall' Art.34 comma 2 della L.R. Campania n.15/2002 e L.R. N.3/2005 Art.2 .

Marin, L. 09/07/2014

Icon.

Angel Gual (VAC)

Roberto Gual (VAC)

Chiusi (VAC)

Tutti (VAC)

Man (VAC)

Luigi Gual (VAC)

1/6/2 (VAC)

Cal Gual (VAC)

Luigi Gual (VAC)

Paolo Gual (VAC)

DEL 04.07.2014



Consiglio Regionale della Campania

REG. GEN. N. 055 4 X DE 64

Prot. Gen. 2014.0013529/A

Del 10/07/2014 10 02 08
Da CR A SEROC

LUNA ESPOSITO (PL)

April 24th 1910

Carl Gust (a person)

... (CACIONERO PRESIDENTE)

i. ¹⁰Inc fiber (Grip 11570)

(F) Shelby (new)

84 Remains 2 (FBI)

Village of Punta (CD)

APPROVATO/A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL

09/07/2014



Consiglio Regionale della

Prot. Gen. 2014.00135

Del 10/07/2014 09:42:34

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 251/4/1X253-RT

ORDINE DEL GIORNO DEL 09/07/2014

Premesso che:

- lunedì 16 giugno 2014 una tempesta di vento, acqua e grandine ha devastato le colture di pomodoro del piennolo del Vesuvio dop, albicocco e uva catalanese nel vasto areale da Ercolano a San Giuseppe Vesuviano;
- a Portici l'orto botanico del Dipartimento di agraria della Federico II è stato irrimediabilmente danneggiato;
- molte aziende agricole sono in ginocchio a causa del tornado e molte di esse rischiano per questo catastrofico evento meteorologico di essere a rischio sopravvivenza;

Considerato che:

- dal Governo nazionale non sono stati stanziati fondi per sostenere gli agricoltori della Campania e molte leggi e regolamenti attualmente in vigore impediscono di concedere aiuti per quelle colture per le quali in passato, invece, era possibile ricevere un contributo pubblico;
- questa drammatica contingenza ha fatto emergere tutti i limiti e le contraddizioni dello sviluppo dell'agricoltura vesuviana;

Tutto ciò premesso e considerato:

SI IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale della Campania On. Stefano Caldoro e l'Assessore regionale Daniela Nugnes affinché mettano in moto tutte le azioni e le procedure necessarie per prevedere ogni forma possibile di aiuto finanziario agli agricoltori dell'Area Vesuviana colpita dalla grave calamità naturale e al Dipartimento di agraria della Federico II.

I CONSIGLIERI:

Stefano Caldoro (CD)

Giuseppe (PD)

Luigi (PSI)

Giuseppe (CD)

Giuseppe (PD)

Giuseppe (CD)

Giuseppe (PD)

Giuseppe (CD)

Giuseppe (PD)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0013509/A

Del 10/07/2014 09 44 07
Da CR A SEROC

ORDINE DEL GIORNO

Vertenza Jabil Circuit Stabilimento di Marcyanise.

Premesso che:

- la Jabil Circuit, azienda multinazionale fra le prime al mondo nel settore dell'elettronica manifatturiera, insediatasi in provincia di Caserta nel 2001 mediante l'acquisizione di rami d'azienda di fondamentali soggetti della filiera elettronica (Marconi-Ericsson-Nokia-Siemens) ha, per responsabilità imputabili esclusivamente alle strategie aziendali, assottigliato a tal punto la propria capacità di competere, nel tempo delle sfide globali, sui mercati da ridurre, in modo significativo per lo stabilimento di Marcianise, i livelli occupazionali dai circa mille, tra incardinati nell'organico e indotto, agli attuali 740 di cui solo 110 sono, attualmente, impegnati nel processo produttivo;
- I lavoratori, le lavoratrici e le loro rappresentanze sindacali, nonostante l'istituzione presso il MISE di un apposito tavolo tecnico finalizzato ad assicurare un esito positivo a una complessa vertenza, hanno proclamato lo stato di agitazione perché fortemente preoccupati che la Jabil Circuit possa riattivare, dopo la proroga della cassa integrazione straordinaria, le procedure di licenziamento per 440 dipendenti;
- la prospettata e fondata ipotesi determinerebbe, in un'area già investita da processi di desertificazione industriale, di sbriciolamento del tessuto sociale e d'impovertimento economico, una situazione tale da mettere a rischio la coesione sociale e la tenuta democratica dell'intera area casertana.

Stabilito che:

- tra i doveri politico-istituzionali di chi è stato chiamato a rappresentare le genti della Campania rientra, senza dubbio alcuno, quello di garantire un adeguato accompagnamento, in particolare nei momenti di difficoltà e disagio, a tutti gli anelli della catena sociale.

Accertato che:

- la regione Campania, nei lavori dell'istituto tavolo presso il MISE, non ha garantito, come era doveroso, la presenza dei soggetti istituzionali, che più e meglio di aridi contributi burocratico-amministrativi, potevano e possono assicurare, nella vertenza di cui trattasi, il convinto sostegno alle ragioni dei saperi interni alla Jabil Circuit di Marcellanise.



Consiglio Regionale della Campania

INVITA

la Giunta regionale della Campania:

- ad attivarsi affinché sia garantita, per le ragioni tratteggiate in premessa, l'autorevole presenza, nelle prossime sedute del tavolo tecnico presso il MISE, dei vertici istituzionali dell'Esecutivo regionale;
- a individuare, d'intesa con il MISE, le organizzazioni sindacali di settore e i rappresentanti della Jabil Circuit, ogni utile soluzione per scongiurare, in un'area già duramente colpita dagli effetti della crisi, la delocalizzazione delle attività della Jabil Circuit, nonché, nell'ambito delle proprie competenze, la fuoriuscita dal mercato del lavoro dei dipendenti della Jabil, che, per l'eccellenza dei loro saperi, sono un vero e proprio patrimonio della comunità regionale.

LUCIA ESPOSITO (PD) *Lucia*

Lucia Esposito
FE
TU STO

Antonio Lopez (FI)

Anna Rosa (UPC)

Carlo Forte (LA DESTRA)

Giuseppe (CALDO RO PRESIDENTE)

Antonio (NCR)

Antonio (FDI)

Roberto (CO)

Luigi (GRUPPO MISTO)

Roberto (SAGGIO)